



Con il Decreto aiuti bis pensioni in aumento dal mese di ottobre

La pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto «aiuti bis») permette di fare chiarezza sugli anticipi della rivalutazione delle pensioni previsti nell'ultimo trimestre 2022.

In sintesi ad ottobre i pensionati con assegni non superiori a 2.692 € lordi al mese riceveranno un aumento sino ad un massimo di circa 50 euro al mese. A novembre, invece, tutti i pensionati, anche quelli con assegni superiori alla predetta soglia avranno l'anticipo del conguaglio dell'indicizzazione con gli arretrati maturati nei primi 10 mesi dell'anno, quindi con importi una tantum che vanno da 10 a 130 euro

Due le tipologie di aumento previste

La prima riguarda i pensionati con assegni attualmente **non superiori a 2.692€ al mese**. Ad ottobre riceveranno una **rivalutazione straordinaria**(ma transitoria in quanto destinata ad essere riassorbita dal 1° gennaio 2023) del 2% valida per le mensilità di ottobre, novembre e dicembre (comprensiva della 13[^]).

La rivalutazione sarà applicata con il medesimo **strumento perequativo** vigente quindi con i criteri di **progressività** (100% per i trattamenti localizzati sino a 4 volte il trattamento minimo inps; 90% della quota eccedente 4 volte il predetto trattamento minimo; 75% della quota eccedente 5 volte il Tm). Complessivamente la misura porterà in dote aumenti tra **40 e 50 euro** per le pensioni comprese **tra 2.000 e 2.692€ al mese**.

Gli assegni compresi tra 2.692 e 2.744€ riceveranno un aumento ridotto **sino a concorrenza della predetta somma** (clausola di salvaguardia). L'aumento in ogni caso non avrà effetto sui limiti reddituali delle prestazioni collegate al reddito (es. pensioni di invalidità).

Anticipo del Conguaglio perequativo relativo all'anno 2021

La seconda novità è l'anticipo **novembre 2022** delle operazioni di conguaglio della **rivalutazione dello 0,2%** dello scorso anno (l'inflazione definitiva nel 2021 è risultata pari a + 1,9% anziché dello 1,7% provvisoriamente applicato dall'Inps). Quest'ultima

operazione riguarderà **tutti gli assegni**, anche quelli superiori a **2.692€ al mese**, a cui si aggiungeranno anche gli arretrati maturati nelle prime 10 mensilità dell'anno. Mediamente si tratta di aumenti compresi tra 2 e 6 euro al mese con arretrati tra i **20 e i 60 euro**. In tabella gli aumenti sulla base dell'importo del trattamento pensionistico in godimento.

L'anticipo della rivalutazione delle pensioni (Art. 21 DL. n. 115/2022)							
I. Per.	TM	Pensione a settembre	Aumento del 2%	Pensione a Ottobre	Conguaglio dello 0,2%	Pensione a novembre	+ Arretrati (una tantum a novembre)
100	1 volta	524,34 €	10,49 €	€ 534,83	€ 1,03	€ 535,86	10,31 €
100	2 volte	1.048,68 €	20,97 €	€ 1.069,65	€ 2,06	€ 1.071,72	20,62 €
100	3 volte	1.573,02 €	31,46 €	€ 1.604,48	€ 3,09	€ 1.607,57	30,93 €
100	4 volte	2.097,36 €	41,95 €	€ 2.139,31	€ 4,12	€ 2.143,43	41,25 €
90	5 volte	2.621,70 €	51,39 €	€ 2.673,09	€ 5,05	€ 2.678,14	50,54 €
75	6 volte	2.692,00 €	52,44 €	€ 2.744,44	€ 5,16	€ 2.749,60	51,58 €
75	6 volte	3.146,04 €	0,00 €	€ 3.146,04	€ 5,83	€ 3.151,87	58,31 €
75	7 volte	3.670,38 €	0,00 €	€ 3.670,38	€ 6,61	€ 3.676,99	66,07 €
75	8 volte	4.194,72 €	0,00 €	€ 4.194,72	€ 7,38	€ 4.202,10	73,84 €
75	9 volte	4.719,06 €	0,00 €	€ 4.719,06	€ 8,16	€ 4.727,22	81,60 €
75	10 volte	5.243,40 €	0,00 €	€ 5.243,40	€ 8,94	€ 5.252,34	89,37 €
75	11 volte	5.767,74 €	0,00 €	€ 5.767,74	€ 9,71	€ 5.777,45	97,14 €
75	12 volte	6.292,08 €	0,00 €	€ 6.292,08	€ 10,49	€ 6.302,57	104,90 €
75	13 volte	6.816,42 €	0,00 €	€ 6.816,42	€ 11,27	€ 6.827,69	112,67 €
75	14 volte	7.340,76 €	0,00 €	€ 7.340,76	€ 12,04	€ 7.352,80	120,43 €
75	15 volte	7.865,10 €	0,00 €	€ 7.865,10	€ 12,82	€ 7.877,92	128,20 €

Come si nota gli assegni sino a 2.692€ avranno il **doppio beneficio** cumulando aumenti anche vicini ai 60 euro al mese; quelli superiori avranno diritto solo al **conguaglio dello 0,2%**, più risicato.

Chi ne trae vantaggio

I pensionati con assegni entro i 2.692€ lordi al mese. Il vantaggio consiste nell'aver una pensione aumentata tra i **10 ed i 50 euro** (lordi) per quattro mesi (ottobre, novembre, dicembre e tredicesima). Valori che dal 2023 verranno **riassorbiti con le normali operazioni di rinnovo** senza alcun effetto «trascinamento» sulla **perequazione** dell'anno prossimo. Il conguaglio dello 0,2% è **invece neutro**: in quanto sarebbe stato corrisposto comunque il 1° gennaio 2023, due mesi dopo.